

più comunicazioni telegrafiche, nè strade, dove per andare da un paese all'altro bisogna arrampicarsi su sentieri come le capre, hanno veduto qua e là gli avanzi e le rovine di interi villaggi distrutti dalle soldatesche ottomane in poche ore, per vendicarsi di uno scacco subito con qualche banda bulgara da cui erano stati attaccati.

— Gospodar, — diceva nello scorso marzo a un corrispondente di giornale, un pope bulgaro, baciandogli la mano come se avesse veduto in lui un inviato per lenire i loro dolori, — io non so chi tu sii, ma vedo che sei un cristiano venuto d'Occidente. Ebbene te ne supplico, fa sapere a quelli che ti hanno mandato che la nostra vita è un inferno.... Te lo giuro sulla santa immagine: ciò che dico è la verità. La popolazione cristiana subisce un orribile martirio. I Turchi ci prendono tutto, le nostre case, le nostre donne e, se resistiamo loro, ci uccidono dopo averci barbaramente torturati. Noi siamo più infelici dei più vili animali della terra, e ciò non può più continuare. Di' tutto questo all'Europa. Per me non temo che tu ripeta tutto ciò che ti ho detto perchè non temo la morte. Sono otto giorni che i Turchi hanno attirato mio nipote in un agguato e lo hanno assassinato. Perchè? Perchè era un buon cristiano, un uomo coraggioso e un buon tiratore. Forse mi uccideranno presto allo stesso modo, ma ho altri quattro fratelli e spero che essi mi vendicheranno e faranno finalmente trionfare il diritto.... I Turchi stessi con la loro cieca ferocia, col loro fanatismo aumentano ogni giorno il numero dei loro nemici. Appena giungono in un villaggio mettono in prigione degli innocenti, della gente che se ne viveva tranquilla, e ne fanno dei rivoltosi fa-